

Corinna Brandl

Blumen

DIALOGUES
edizioni d'arte

volume a cura di Dialogues srls
editing Maria Grazia Londrino
progetto grafico reemgraf - arstestuff
copyright 2025 Dialogues, raccontare l'arte srls

Blumen

Corinna Brandl

Comune di Magliano in Toscana, 19 luglio - 3 agosto 2025

direzione artistica

Maria Grazia Londrino

curatela Mostra e catalogo

Maria Grazia Londrino

progetto grafico Mostra e catalogo

reemgraf - arstestuff

docufilm "Corinna"

produzione Dialogues, raccontare l'arte Roma

produzione esecutiva

prodotto dalla società Dialogues, Roma

ufficio stampa e comunicazione

Elisabetta Castiglioni

produzione generale Mostra

Dialogues, raccontare l'arte Srls, Formia

DIALOGUES
edizioni d'arte




MAGLIANO
CONTEMPORANEA

Il giardino come atto pittorico

La presenza di Corinna Brandl all'interno della rassegna Magliano Contemporanea rappresenta per il nostro territorio un'occasione preziosa non solo dal punto di vista artistico, ma culturale e umano. L'opera di Brandl, così profondamente intrecciata con la natura e i suoi ritmi, trova un'eco spontanea nei paesaggi della Maremma: nella luce viva delle colline, nella lentezza rituale del tempo che qui ancora scorre secondo le stagioni, nella relazione profonda che lega chi vive questa terra alla sua essenza più autentica.

Sebbene nata in Germania e cresciuta tra Inghilterra e Canada, Brandl ha saputo trasformare ogni luogo in cui ha vissuto in materia pittorica e meditativa. Nei suoi fiori – quelli coltivati nel suo giardino e quelli trasposti sulla tela – riconosciamo qualcosa di nostro: il respiro del paesaggio, la grazia effimera delle fiori-

ture, la forza silenziosa della terra. È un linguaggio universale che parla anche al cuore della nostra comunità.

Siamo orgogliosi che Blumen si inserisca in un percorso che, grazie alla direzione artistica della dottoressa Maria Grazia Londrino e all'organizzazione della società Dialogues, guidata da Federico Strinati, punta a valorizzare Magliano come luogo di confronto tra arte, natura e storia. L'opera di Brandl rafforza questo ponte tra mondi, tracciando un dialogo sincero con l'arte contemporanea internazionale e rendendo la nostra terra non solo spettatrice, ma protagonista sensibile di una nuova narrazione culturale.

Il sindaco
Gabriele Fusini



Blumen,

il giardino interiore di Corinna Brandl

La pittura di Corinna si distingue per una sapienza tecnica che sa farsi discreta, a favore di un'immersione sensoriale che richiama l'osservatore in uno spazio altro: intimo, talvolta onirico, eppure profondamente reale. Le superfici vibrano di un colore vivido, ma mai urlato; i contorni sfumano come in un ricordo; l'insieme suggerisce più che descrivere, custodisce più che mostrare.

Il rapporto con la maremma grossetana emerge non come semplice citazione paesaggistica, ma come assorbimento emotivo. Giverny, evocata nel titolo di un'opera del 2015, fa da contrappunto culturale e spirituale: come Monet nei suoi giardini, anche Brandl coltiva e dipinge, fonde natura e visione, lasciando che la pittura diventi riflesso del vivere.

I fiori diventano protagonisti assoluti, non solo come soggetti pittorici ma come simboli viventi di un dialogo continuo tra natura ed emotività, tra paesaggio esterno e paesaggio interiore. La mostra Blumen – termine tedesco che significa “fiori” – è un viaggio attraverso un giardino pittorico che affonda le radici nella terra e si apre in un gesto lirico, intimo e universale insieme.

Ogni tela è una soglia: ci invita ad entrare in uno spazio sospeso, fatto di colore, luce e materia. Ma al tempo stesso ci chiede di entrare in ascolto di noi

stessi. L'arte di Corinna Brandl nasce da una duplice sorgente: da un lato la sensibilità verso la natura – coltivata quotidianamente nel suo giardino in Germania, che è esso stesso opera d'arte – e dall'altro la sua formazione come psicologa, che fa della pittura un atto terapeutico, un mezzo di conoscenza e trasformazione. L'opera non è mai soltanto rappresentazione, ma esperienza: visiva, emotiva, profonda.

La fioritura diventa una forma di resistenza, infatti le opere scelte parlano di bellezza, certo, ma anche di cura, di attenzione, di presenza. In un'epoca in cui la velocità e la superficialità sembrano dominare, Corinna Brandl ci invita a rallentare lo sguardo, a cogliere l'invisibile che pulsa tra le pieghe del visibile. Il fiore, in questa narrazione, è metafora di delicatezza e forza: sboccia e svanisce, si offre e si sottrae. Ma soprattutto resiste.

Nell'insieme dell'esposizione si coglie un desiderio di permanenza – non contro il tempo, ma dentro al tempo. Ogni tela sembra dire che il fiore, per quanto effimero, lascia una traccia. Che ogni giardino curato e vissuto può diventare un'opera. Che la pittura, come la terra, restituisce soltanto ciò che riceve con dedizione.

Maria Grazia Londrino



Pax 1 (2024)
80 x 80 cm, acrilico su tela

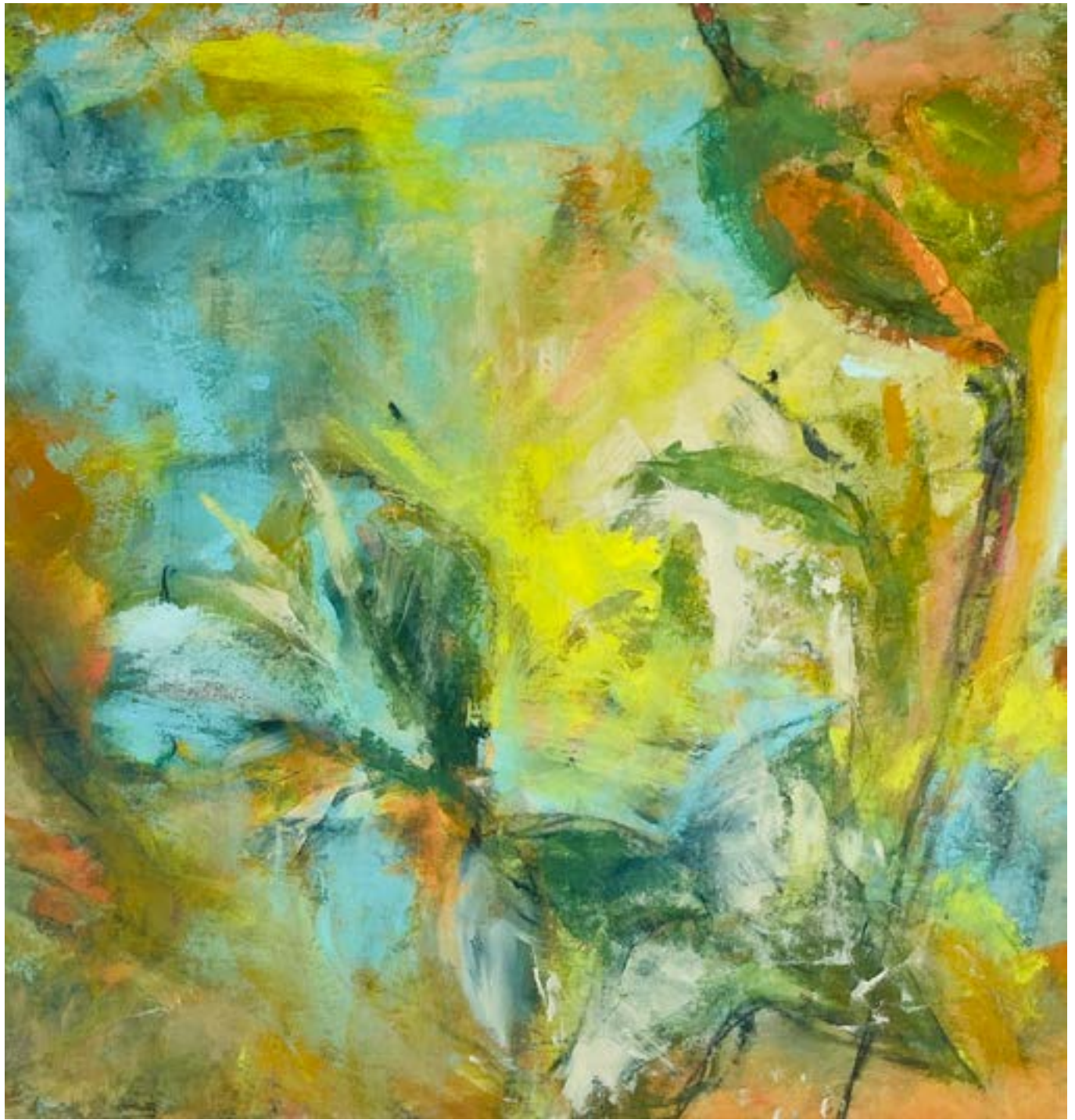






Pax 2 (2024)
80 x 80 cm, acrilico su tela







Giverny 3 (2015)
100 x 80 cm, acrilico su tela







Fiori per sempre (2025)
100 x 80 cm, acrilico su tela



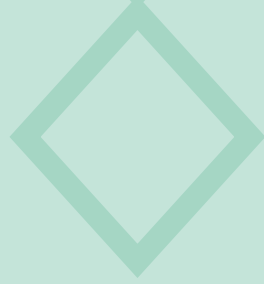




L'albero 1 (2021)
120 x 60 cm, acrilico su tela







L'albero 2 (2021)
120 x 60 cm, acrilico su tela



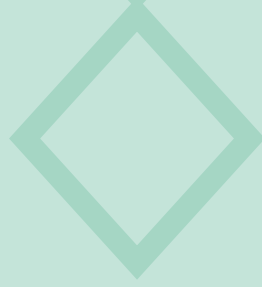




Il giardino di Susanna (2022)
50 x 50 cm, acrilico su tela







Madame Butterfly (2023)
100 x 100 cm, acrilico su tela



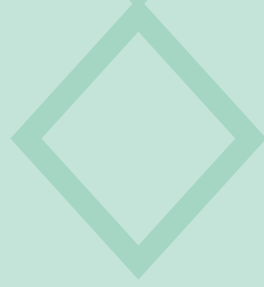




Sommerliebe – L'amore estivo (2022)
80 x 60 cm, acrilico su tela







Tarantella (2019)
100 x 80 cm, acrilico su tela







I never promised you a rosegarden (2024)
100 x 80 cm, acrilico su tela







Biografia



Corinna Brandl nasce a Berlino nel 1951, ma fin da bambina il suo sguardo si apre oltre i confini: cresce in Inghilterra e si trasferisce in seguito in Canada, assorbendo sin da giovane una visione del mondo plurale, aperta e ricca di stimoli. Oggi vive e lavora a

Bernau, in Germania, immersa in un paesaggio che è diventato parte viva della sua ispirazione artistica e personale.

La sua formazione prende una direzione duplice e profondamente intrecciata: negli anni Settanta studia psicologia e psicoterapia all'Università di Monaco di Baviera, e oggi esercita come psicoterapeuta oltre che come artista. Questa doppia vocazione – scientifica ed espressiva – definisce la sua intera poetica: la pittura per Brandl è uno strumento di ascolto e trasformazione, un atto terapeutico e percettivo al tempo stesso.

Dal 1990 al 2010 si dedica intensamente allo studio della pittura. Frequenta il laboratorio dell'artista Ute Lechner sotto la guida del professor Hans Daucher e approfondisce la propria formazione in diverse accademie d'arte, tra cui la International Summeracademy di Salisburgo, dove lavora con artisti come Andrea Fogli e Dan Perjovschi. Prosegue poi il suo percorso all'Accademia di Bad Reichenhall e a quella di Kolbermoor, dove incontra maestri come Markus Lüpertz e Thomas Lange.

Viaggiatrice instancabile, Brandl ha trovato nell'incontro con culture, città e paesaggi diversi un nutrimento essenziale per il proprio universo pittorico. Londra, Berlino, Monaco di Baviera, Amburgo, Barcellona, Madrid, la Costa Azzurra, Roma, Milano, Venezia, Parigi, New York, Washington, San Diego, San Francisco: ogni luogo visitato è diventato parte integrante della sua ricerca, influenzandone colori, atmosfere e sensibilità.

